

Charles de Foucauld

STABILIRCI NELL'AMORE DI DIO

Meditazioni sul Vangelo
secondo Giovanni

A cura delle
Discepolo del Vangelo



CENTRO AMBROSIANO

L'Opera Omnia di Charles de Foucauld è promossa da:
Discepolo del Vangelo (Castelfranco Veneto)
don Claudio Stercal del Centro Studi di Spiritualità (Milano)
don Cristiano Passoni dell'Azione Cattolica Ambrosiana.

Publicato con il contributo del Servizio Nazionale
per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose
della Conferenza Episcopale Italiana.

*Traduzione dall'originale francese (Fonds Charles de Foucauld -
Archives Diocésaines Viviers) a cura delle Discepolo del Vangelo.*

Per l'introduzione, testi biblici:

© Fondazione di religione Santi Francesco di Assisi
e Caterina da Siena, Roma 2008.

In copertina:

Françoise Ménétrier, eremita, *Souffle d'Amour éternel*, 2022,
Eremo Maranathà, Ardèche - Francia.

© 2024 ITL srl a socio unico
Via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano
Tel. 02 671316.1
E-mail: libri@chiesadimilano.it
www-itl-libri.com



Proprietà letteraria riservata - Printed in Italy

ISBN 978-88-6894-757-6

Introduzione

1. Genesi delle meditazioni sul Vangelo secondo Giovanni

Tra il 1897 e il 1900, Charles de Foucauld si trova in Terra santa. Nel 1898, mentre risiede a Nazareth, presso il convento delle Clarisse, viene inviato dalla badessa, Marie-Ange de saint-Michel, al convento delle Clarisse di Gerusalemme. Elisabeth du Calvaire, badessa del convento di santa Chiara a Gerusalemme, desidera conoscere questo uomo generoso, che «aveva permesso di evitare la vendita di Santa Chiara e l'espulsione della comunità»¹. Il 13 ottobre, Charles ha un importante colloquio con la badessa di Gerusalemme, madre Elisabeth, in seguito al quale matura la decisione di diventare sacerdote; ministero che aveva sempre considerato nel suo valore, ma che aveva visto praticabile per altri, non per sé stesso.

Sembra che proprio in questa circostanza, da settembre 1898 a febbraio 1899, Charles abbia messo per iscritto

¹ P. SOURISSEAU, *Charles de Foucauld 1858-1916. Biografia*, Effatà, Cantalupa (TO) 2018, 244.

le meditazioni sul *Vangelo secondo Giovanni*. Esse vanno lette, dunque, nel contesto del periodo trascorso a Gerusalemme.

Il 20 febbraio 1899 lascia questo luogo per accompagnare a Nazareth un padre domenicano, che doveva predicare gli esercizi spirituali alle Clarisse presso le quali alloggiava. Se Charles avesse scritto una meditazione al giorno, le meditazioni corrisponderebbero realmente al periodo trascorso a Gerusalemme, da ottobre 1898 a febbraio 1899, ma non abbiamo elementi certi a conferma di questo.

2. “Rimanere” per stabilirsi nell’amore

Le meditazioni sul *Vangelo secondo Giovanni*, come le meditazioni sugli altri Vangeli, erano testi non destinati alla diffusione e alla pubblicazione, ma avevano l’obiettivo di curare la vita di fede di Charles.

Anche queste meditazioni, come quelle redatte sui *Vangeli secondo Matteo, Marco e Luca*, si presentano in modo molto ordinato, realizzate con meticolosità e precisione, secondo lo stile di vita del loro autore. In questi testi, Charles si lascia condurre dal Vangelo accostato nella sua forma continua e si sofferma sulle parole e pericopi che gli stanno più a cuore, dalle quali ritiene di raccogliere importanti insegnamenti per la vita cristiana. Si lascia, così, accompagnare dal percorso che il testo gli offre, mettendosi in ascolto di quanto Dio gli rivela attraverso la Parola e l’itinerario della vicenda di Gesù.

Mano a mano che il nostro santo si immerge nel testo evangelico, il rapporto con Gesù-Verbo assume un sem-

pre maggiore spessore spirituale e si delinea attraverso una relazione intima, che Charles riconosce come tale. I toni, a volte particolarmente forti, di partecipazione all'esperienza vissuta da Gesù, forse presuppongono anche la sua progressiva consapevolezza della vocazione al sacerdozio. La coincidenza con il tempo di maturazione della decisione per il sacerdozio è significativa, perché sembra che Charles definisca la sua prospettiva vocazionale mentre medita il *Vangelo secondo Giovanni*, che invita con insistenza a “rimanere” (in greco: μένειν) nell'amore del Padre. Il sacerdozio, di lì a poco, lo avrebbe portato a vivere pienamente la volontà di Dio nell'imitazione di Gesù e nell'amore per i più abbandonati, come egli desiderava. Questo ministero si rivela, dunque, la forma di vita propizia per imparare a stabilirsi nell'amore di Dio, condizione di sequela di Gesù ed espressione missionaria.

Charles ritiene che uno dei mezzi più potenti per il credente sia scrutare le Scritture, per raggiungere lo scopo principale che Dio si è prefissato venendo nel mondo, l'«unico scopo», quello di «accendere il fuoco sulla terra» (M/442), espressione tratta da *Luca* 12,49 e citata molte volte in queste meditazioni giovanee. Charles riconosce che il principale compito del credente è amare Dio e i suoi figli, raccogliendo l'invito: «*Scrutiamo le Scritture, leggiamole, meditiamole! Cerchiamo in esse Gesù, cerchiamo in esse ciò che egli ha pensato, ciò che è stato, per conformare interamente la nostra anima alla sua, la nostra vita alla sua*» (M/442). Scrutando i Vangeli, Charles matura la convinzione che, mentre i primi tre preparano a vivere l'amore di Dio, il quarto stabilisca gli uomini e le donne nell'amore di Dio. Nella meditazione 495, a commento di *Giovanni* 15,15-16, parlando a Gesù afferma:

Con quale amore persegui il tuo scopo di farti amare da noi, di «accendere sulla terra il fuoco» dell'*amore di Dio*! Nei quattro Vangeli tutte le tue parole, tutti i tuoi esempi hanno per scopo di accendere questo fuoco nei nostri cuori. Nei primi tre hai per oggetto soprattutto di *prepararci* ad esso spogliandoci, svuotandoci dell'amore delle creature. Nel quarto ci *stabilisci* in esso 1° *chiamandoci direttamente a questo amore*; 2° gettandoci, immergendoci, annegandoci nelle quattro virtù più adatte a stabilirci invincibilmente nell'amore divino, l'*obbedienza a Dio, la Sua imitazione, la Sua contemplazione, l'amore del prossimo*; 3° infine, siccome, dopo l'ammirazione, niente forse è più adatto a provocare l'amore se non l'amore stesso, per finire con lo stabilirci nel tuo amore, ci riveli il Tuo per noi, *ci confessi che ci ami*, ce lo dici, lo ridici mille e mille volte nei termini di una tenerezza divina, e *ce lo dimostri concedendoti a noi senza riserve nella Santa Eucaristia e donando la tua vita per noi sul Calvario*, «che è il segno del più grande amore» secondo la tua parola infallibile...

Nelle meditazioni è richiamata frequentemente la convinzione che il quarto Vangelo ha lo scopo di stabilire nell'amore di Dio e di accendere nei cuori il suo fuoco. Nella meditazione 450, a commento di *Giovanni 6,53-54*, Charles afferma: Dio, «sempre più, in questo quarto Vangelo ci *stabilisci* nel tuo amore con la *vita di fede, l'obbedienza, la Santa Eucaristia, dopo averci preparato*, negli altri tre, con il *distacco, il vuoto di tutti i piaceri sensibili*». Occorre, però, precisare che se il quarto Vangelo stabilisce nell'amore di Dio, lo scopo di accendere il fuoco dell'amore nel cuore delle persone, frequentemente ri-

chiamato nelle meditazioni su *Giovanni*, è presente anche negli altri tre Vangeli (cfr. M/507). In altre parole, si tratta di amare secondo il duplice comandamento dell'amore: amando Dio si giunge ad amare il prossimo; amando il prossimo con l'amore di Dio, si giunge ad amare Dio.

3. I maestri spirituali di Charles de Foucauld

Nel corso delle meditazioni, Charles richiama alcune figure spirituali, facendo riferimento agli scritti di questi autori dei quali si è nutrito in particolare durante il suo soggiorno a Nazareth.

La lettura di testi di Giovanni Crisostomo, che Charles ha svolto, gli era stata particolarmente raccomandata dal padre spirituale². Ricordiamo che Giovanni Crisostomo ha scritto un ampio *Commento al Vangelo di san Matteo*³ e che la lettura dei suoi scritti era particolarmente incoraggiata alla fine del XIX secolo.

Charles conosce poi la regola di san Benedetto, gli scritti di san Bernardo di Chiaravalle; frequenta molto volentieri testi di santa Teresa d'Avila, che dice di aver letto e riletto dieci volte⁴ e intraprende la lettura di san Giovanni

² Cfr. B. JAQUELINE, *Introduzione*, in C. DE FOUCAULD, *Meditazioni sui passi dei vangeli relativi a Dio solo, fede, speranza, carità (1897-98)*, Città Nuova, Roma 1973, 25.

³ Cfr. GIOVANNI CRISOSTOMO, *Commento al Vangelo di san Matteo*, 3 voll., Città Nuova, Roma 2003.

⁴ Charles de Foucauld l'8 marzo 1898 scrive all'abbé Henri Huvelin: «Termino Santa Teresa... Bisogna unire un po' di San Francesco di Sales a San Giovanni Crisostomo, o prendere San Giovanni della Croce che è ugualmente a mia disposizione... Guidate le mie letture, padre mio in Gesù! Da 10 anni non ho per così dire letto se non due

della Croce. Sarà particolarmente quest'ultimo a qualificare la meditazione sul *Vangelo secondo Giovanni*⁵. Egli è citato in sette meditazioni e Charles lo ricorda per ribadire il valore della solitudine (cfr. M/458), per indicare la misura del bene che è nella persona rispetto a quello che è in Dio (cfr. M/470), per indicare la partecipazione alla vita del beneamato, per chi ama secondo l'amore di Dio (cfr. M/483; M/487; M/489) e per richiamare i frutti che conseguono a questa partecipazione (cfr. M/491). Infine, cita san Giovanni della Croce per spiegare che stabilirsi nell'amore di Dio procura gioia nella vita terrena e in quella celeste mentre, se non si ama sulla terra, non si può avere questa gioia neppure in cielo (cfr. M/493). Nel richiamare santa Teresa d'Avila, Charles parla della mortificazione necessaria (cfr. M/431; M/474), oppure la ricorda tra quanti hanno imitato la solitudine e il silenzio del beneamato (cfr. M/458). Facilmente, poi, associa santa Teresa a san Giovanni della Croce (cfr. M/458, M/491), quando le loro prospettive risultano entrambe opportune per sottolineare il tema che Charles vuole evidenziare.

Altre figure spirituali significative, citate una sola volta nelle meditazioni, sono san Gregorio Magno (cfr. M/492), sant'Ignazio (cfr. M/514), san Francesco d'Assisi (cfr. M/468) e Jacques Bénigne Bossuet (cfr. M/449).

libri: Santa Teresa e San Giovanni Crisostomo; il secondo è lontano da essere terminato, è appena cominciato; il primo è letto e riletto dieci volte». C. DE FOUCAULD - ABBÉ HUVELIN, *Charles de Foucauld - Abbé Huvelin. 20 ans de correspondance entre Charles de Foucauld et son directeur spirituel (1890-1910)*, ed. J.-F. Six - B. Cuisinier, Nouvelle Cité, Bruyères-le-Châtel 2010, 82.

⁵ Cfr. M. BOUVIER, *Introduction*, in C. DE FOUCAULD, *La bonté de Dieu. Méditations sur les Saints Évangiles (1)*, Nouvelle Cité, Montrouge 1996, 15.

Meditazioni sul Vangelo
secondo Giovanni

I testi di Charles de Foucauld sono tradotti dai manoscritti originali, *Méditations sur les Saints Évangiles*, Fonds Charles de Foucauld - Archives Diocésaines Viviers, Division B, Section 1, Classeur 3&4, Dossier 2.

I testi che Charles de Foucauld ha sottolineato sono riportati in corsivo, anche quando sottolineati due o più volte. Quando nel manoscritto è sottolineata solo una delle parole francesi che, tradotte in italiano, fanno parte di una parola composta, si riporta in corsivo l'intera parola tradotta. La punteggiatura è stata talvolta modificata per rendere più comprensibile la traduzione. Quanto all'uso delle maiuscole, anche in caso di non uniformità si è cercato di essere fedeli al manoscritto originale.

Sul tuo esempio¹

M/428

Gv 1,1-36

«Ecco l'Agnello di Dio»²...

Come sei buono³, mio Signore Gesù, a voler portare questo nome di «Agnello di Dio» che significa che sei *vittima* come l'agnello e *mite* come l'agnello... e che sei «di Dio» cioè fai tutto ciò che fai *per Dio!*

Siamo *vittime* sul *Tuo esempio*, Beneamato Gesù, *vittime per amore tuo*, olocausto che brucia in tuo onore, con la mortificazione, con la preghiera, esalandoci in pura perdita di noi stessi per te solo, dimenticando radicalmente

¹ I titoli dati alle meditazioni e le note a piè di pagina sono redazionali.

² Nelle sue meditazioni, spesso Charles de Foucauld cita le Scritture in latino o in francese, molto probabilmente traducendo dalla *Vulgata*. Si è scelto di tradurre queste citazioni rimanendo fedeli alla versione riportata da Charles, anziché far riferimento all'attuale versione CEI della Bibbia.

³ Secondo l'uso dell'epoca, Charles de Foucauld si rivolge a Dio con la seconda persona plurale. Per rendere il testo più accessibile, si è scelto di tradurre utilizzando la seconda persona singolare, secondo l'uso attuale.

noi stessi e consacrando tutti i nostri istanti a piacerti il più possibile... Siamo, *come te*, «vittime per la redenzione di molti», uniamo, per la santificazione degli uomini, le nostre preghiere alle tue, le nostre sofferenze alle tue, *entriamo profondamente sul tuo esempio nella mortificazione* per aiutarti efficacemente nella tua opera di redenzione, poiché la sofferenza è la condizione sine qua non per fare del bene al prossimo: «Se il chicco di grano non muore, non porta nulla»⁴... E siamo *vittime, per Dio e per gli uomini, in vista di Dio solo*: niente in vista di noi, niente in vista delle altre creature, tutto in vista di Dio solo, al quale dobbiamo rendere tutto, poiché abbiamo tutto da lui: «rendete a Dio ciò che è di Dio»⁵; tutto è Suo, rendiamogli tutto...

Siamo tanto *miti* quanto il divino agnello, senza armi per attaccare, senza armi per difenderci, lasciandoci attaccare, tosare, sgozzare senza resistenza e senza una parola di lamento.

Con tua Madre

M/429

Gv 1,37-2,11

«Venite e vedete... Non hanno più vino»...

Come sei buono, mio Dio, e⁶ a donarci in una parola la regola di tutta la nostra vita: «Venite e vedete, segui-

⁴ Cfr. Gv 12,24.

⁵ Cfr. Mt 22,21; Mc 12,17; Lc 20,25.

⁶ In questa e in altre meditazioni, Charles de Foucauld lascia uscire dalla penna qualche congiunzione non necessaria, che può essere considerata un'espressione dell'abbondante generosità di Dio. Cfr. l'uso del καὶ in Gv 1,16: «Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia».

te e guardate, imitate e contemplate!»... Come sei buono a donarci il mezzo, la ricetta, se oso dire, per rendere le nostre preghiere infallibili, insegnandoci ad offrirle per intercessione della Santissima Vergine!

«*Veniamo e vediamo... seguiamo e guardiamo... imitiamo e contempliamo*» è la prima parola di Nostro Signore nel Vangelo di San Giovanni... Sarà l'ultima: «*Tu, seguimi... imitami*» dice a San Pietro alla fine dell'ultimo capitolo... ed è ciò che dice a tutti coloro che vogliono essere suoi discepoli: «*Rinunciate a voi stessi, portate la vostra croce, e seguitemi... imitate!*»⁷.

È tutta la nostra vita: *imitare Gesù e contemplarlo*⁸... Compriamo questo programma ad ogni ora, ad ogni istante, come Maria e Giuseppe che fecero solo questo tutta la loro vita; come Maddalena, come San Giovanni, come San Paolo... *Imitiamo e contempliamo... Contempliamolo*: non è lontano, è in noi, con la divina essenza della Persona del Verbo... *Imitiamolo: teniamogli compagnia in noi dove egli risiede contemplandolo e imitandolo*...

Pregiamolo con l'intercessione della Santa Vergine, chiediamo a questa buona madre di intercedere per noi come fece per la famiglia di Cana... Una fervente preghiera alla Santa Vergine non è mai respinta: Gesù ci tiene a mostrare, oggi come a Cana, che ama Sua Madre, la esaudisce sempre e si compiace di vederla pregata e onorata da noi... È naturale che i figli chiedano alla loro madre; chiediamo dunque

⁷ Cfr. Mc 8,34.

⁸ La prospettiva dell'*imitazione di Gesù*, della sequela che si esprime soprattutto attraverso l'imitazione, ha sempre caratterizzato la vicenda di Charles de Foucauld e i suoi scritti. Seguire Gesù, per Charles, implica riferirsi completamente a Lui, imitarlo con tutto sé stesso. Cfr. *supra*, *Introduzione*, 8. *Imitare Gesù di Nazareth*.

alla Santa Vergine: *non ci è possibile essere davvero i fratelli di Gesù, imitarlo, assomigliargli, se non siamo veri figli per la Santa Vergine, figli per la tenerezza, per la venerazione, per la fiducia, figli parlandole spesso, intrattenendoci con lei tanto spesso quanto Gesù si intratteneva con lei nella sua vita terrena: intrattenerci con questa madre cara così spesso quanto lo faceva Nostro Signore a Nazareth non può essere un furto⁹ fatto a Dio, qualcosa di sottratto al tempo che dobbiamo a Dio solo, poiché non facciamo che imitare Gesù, il quale certamente, pur parlando a sua madre, rendeva a Dio ciò che doveva a Dio e da una parte non lo perdeva di vista un solo momento, dall'altra dedicava all'orazione tutto il tempo che occorreva, infine passava un certo tempo a parlare con sua madre per Dio stesso, al fine di obbedirGli, per amore suo, in vista di Lui solo... Facciamo lo stesso... Bisogna sottolineare che si deve, secondo questi stessi principi, dedicare un certo tempo a pregare San Giuseppe, a intrattenersi con Lui, se si vuole imitare perfettamente Gesù nella sua vita di Nazareth.*

Siamo il tuo tempo

M/430

Gv 2,12-17

«Non fate della casa del Padre mio, una casa di commercio!»...

Come sei buono, mio Dio, a darci questa lezione per ricordarci il rispetto che Ti dobbiamo nei tuoi templi ma-

⁹ Charles de Foucauld ha cura di precisare che l'*intercessione presso Maria* non oscura il volto e il riferimento a Gesù, quando è considerata dal credente sua fedele intermediaria.

Indice

*Accanto al titolo della meditazione compare il riferimento
al manoscritto originale (es. M/428)*

Introduzione	5
1. Genesi delle meditazioni sul Vangelo secondo Giovanni	5
2. “Rimanere” per stabilirsi nell’amore	6
3. I maestri spirituali di Charles de Foucauld	9
4. Stabilirsi nell’amore di Dio	11
5. “Come sei buono”: la bontà di Dio	21
6. Compiere la volontà di Dio	25
7. L’obbedienza come segno dell’amore	28
8. Imitare Gesù di Nazareth	32
9. Il valore del sacrificio e della mortificazione	34
10. La comunione con i fratelli e le sorelle	40
11. Meditare i Vangeli secondo la loro lettura continua	44
MEDITAZIONI SUL VANGELO SECONDO GIOVANNI	51
Sul tuo esempio - M/428 (<i>Gv</i> 1,1-36)	53
Con tua Madre - M/429 (<i>Gv</i> 1,37-2,11)	54

Siamo il tuo tempio - M/430 (<i>Gv</i> 2,12-17)	56
Hai creato per amore - M/431 (<i>Gv</i> 2,18-3,16)	57
Amico, fratello e sposo - M/432 (<i>Gv</i> 3,17-21)	59
Una nuova vita - M/433 (<i>Gv</i> 3,22-29)	60
Creedere - M/434 (<i>Gv</i> 3,30-36)	61
Adorare in spirito e verità - M/435 (<i>Gv</i> 4,1-24)	62
Con tenerezza paterna - M/436 (<i>Gv</i> 4,25-26)	63
Sguardi voluti da Dio - M/437 (<i>Gv</i> 4,27)	64
Compiere la volontà di Dio - M/438 (<i>Gv</i> 4,27-34)	65
Facciamo del bene a tutti - M/439 (<i>Gv</i> 4,35-54)	67
L'audacia di Gesù - M/440 (<i>Gv</i> 5,1-24)	68
Se vogliamo imitarti - M/441 (<i>Gv</i> 5,25-30)	69
Scrutare le Scritture - M/442 (<i>Gv</i> 5,31-44)	71
Non perdiamo un bene così grande - M/443 (<i>Gv</i> 5,45-6,13)	72
Cerchiamo la solitudine - M/444 (<i>Gv</i> 6,14-15)	73
La vera fede - M/445 (<i>Gv</i> 6,22-29)	75
Andiamo con fiducia - M/446 (<i>Gv</i> 6,30-37)	76
Conoscere la volontà di Dio - M/447 (<i>Gv</i> 6,38)	77
Ascoltiamo e crediamo - M/448 (<i>Gv</i> 6,39-40)	79
Ci doni tutto ciò che sei - M/449 (<i>Gv</i> 6,41-52)	80
Unirci a te - M/450 (<i>Gv</i> 6,53-54)	81
Vivere di te - M/451 (<i>Gv</i> 6,55-58)	82
Chiamati ad amare - M/452 (<i>Gv</i> 6,59-72)	84
Ci svuoti da ciò che non sei tu - M/453 (<i>Gv</i> 7,1-10)	86
Conoscere la verità - M/454 (<i>Gv</i> 7,11-17)	87
Per assomigliarti - M/455 (<i>Gv</i> 7,18)	88
Affrontiamo tutti i pericoli per il bene - M/456 (<i>Gv</i> 7,19-36)	90

Il coraggio di Gesù - M/457 (<i>Gv</i> 7,37-53)	90
Solitudine e silenzio - M/458 (<i>Gv</i> 8,1)	91
Non giudicare - M/459 (<i>Gv</i> 8,2-11)	93
Le tre figlie dell'amore - M/460 (<i>Gv</i> 8,12)	94
Imitare Gesù nella vita interiore - M/461 (<i>Gv</i> 8,13-20)	97
Contemplare Dio nella vita interiore - M/462 (<i>Gv</i> 8,21-50)	98
Coraggio per dire le cose di Dio - M/463 (<i>Gv</i> 8,51-59)	99
La prima e la seconda grazia - M/464 (<i>Gv</i> 9,1-38)	100
Chiudiamo gli occhi per vedere la bellezza di Dio - M/465 (<i>Gv</i> 9,39-41)	102
Entrare attraverso Gesù - M/466 (<i>Gv</i> 10,1-10)	103
Il buon pastore - M/467 (<i>Gv</i> 10,11-16)	105
Le nostre sofferenze hanno bisogno di noi - M/468 (<i>Gv</i> 10,17-18)	107
Coraggio per fare ciò che piace a Dio - M/469 (<i>Gv</i> 10,19-39)	110
Le amicizie nello spirito di Gesù - M/470 (<i>Gv</i> 10,40-11,35)	111
Ci prepari all'amore di Dio - M/471 (<i>Gv</i> 11,36-54)	114
Difendiamo i poveri - M/472 (<i>Gv</i> 11,55-12,8)	116
Entrare nella sofferenza per fare il bene - M/473 (<i>Gv</i> 12,9-24)	117
La misura del nostro amore - M/474 (<i>Gv</i> 12,25)	119
Imitiamolo in tutto - M/475 (<i>Gv</i> 12,26)	120
I due modi di pregare - M/476 (<i>Gv</i> 12,27-28)	122
Se muore, porta molto frutto - M/477 (<i>Gv</i> 12,28-47)	124
Riceviamo il Vangelo - M/478 (<i>Gv</i> 12,48-50)	125
Sapersi amati - M/479 (<i>Gv</i> 13,1)	126
L'imitazione è inseparabile dall'amore - M/480 (<i>Gv</i> 13,2-17)	128

L'obbedienza è legata all'amore - M/481 (<i>Gv</i> 13,18-20)	130
Il comandamento nuovo - M/482 (<i>Gv</i> 13,21-35)	132
Cercare la pace - M/483 (<i>Gv</i> 13,36-14,1)	134
Via, verità e vita - M/484 (<i>Gv</i> 14,2-6)	137
Ci getti in una vita di preghiera - M/485 (<i>Gv</i> 14,7-14)	140
Il segno dell'amore - M/486 (<i>Gv</i> 14,15)	142
Obbedire per amare - M/487 (<i>Gv</i> 14,16-21)	143
L'obbedienza stabilisce nell'amore - M/488 (<i>Gv</i> 14,21-24)	144
Entriamo nella pace - M/489 (<i>Gv</i> 14,24-27)	146
Obbedienza amorevole - M/490 (<i>Gv</i> 14,28-31)	148
Sei principi generali - M/491 (<i>Gv</i> 14,31-15,8)	149
Il tuo amore va più lontano - M/492 (<i>Gv</i> 15,9-10)	154
La tua gioia sia in noi - M/493 (<i>Gv</i> 15,11-13)	157
L'obbedienza si confonde con l'amore - M/494 (<i>Gv</i> 15,14)	162
Stabilirci nell'amore di Dio - M/495 (<i>Gv</i> 15,15-16)	163
Li ripeti mille volte - M/496 (<i>Gv</i> 15,17)	166
Il più grande amore - M/497 (<i>Gv</i> 15,18-21)	168
Chiedere a Dio - M/498 (<i>Gv</i> 15,22-16,24)	170
Entrare nella vita di fede - M/499 (<i>Gv</i> 16,25-27)	171
Contemplare Dio incessantemente - M/500 (<i>Gv</i> 16,28-33)	173
Preghiamo per tutti - M/501 (<i>Gv</i> 17,1-9)	177
Per quelli che mi hai dato - M/502 (<i>Gv</i> 17,10-11)	179
La tua missione è la nostra - M/503 (<i>Gv</i> 17,12-19)	181
Cercare l'unità - M/504 (<i>Gv</i> 17,20-21)	184
La tua preghiera segue il tuo cuore - M/505 (<i>Gv</i> 17,21)	187
Chi ama vive in colui che ama - M/506 (<i>Gv</i> 17,22-23)	188

Un desiderio nel cuore - M/507 (<i>Gv</i> 17,24-26)	192
Non difendiamo noi stessi - M/508 (<i>Gv</i> 18,1-12)	195
Soffrire per amare - M/509 (<i>Gv</i> 18,13-23)	198
Rendiamo testimonianza alla verità - M/510 (<i>Gv</i> 18,24-40)	200
Tutto per il nostro bene - M/511 (<i>Gv</i> 19,1)	201
Per amore - M/512 (<i>Gv</i> 19,2-3)	203
Come ci ami - M/513 (<i>Gv</i> 19,4-16)	207
Gli atti dell'amore - M/514 (<i>Gv</i> 19,17)	208
Le sofferenze preparano all'amore - M/515 (<i>Gv</i> 19,18-24)	209
Per tutti un cuore di madre - M/516 (<i>Gv</i> 19,25-27)	210
Hai sete di noi, mio Dio - M/517 (<i>Gv</i> 19,28)	211
Ciò che è più perfetto - M/518 (<i>Gv</i> 19,29-30)	213
Mi dono a te senza riserve - M/519 (<i>Gv</i> 19,30)	215
Il tuo cuore è aperto, per tutti - M/520 (<i>Gv</i> 19,31-37)	217
Tutto ritorna sempre sull'amare Dio - M/521 (<i>Gv</i> 19,38-20,18)	218
Pace a voi - M/522 (<i>Gv</i> 20,19-29)	220
Un pastore per le tue pecore - M/523 (<i>Gv</i> 20,30-21,17)	223
Seguimi - M/524 (<i>Gv</i> 21,18-25)	224

Charles de Foucauld

OPERA OMNIA

Piano dell'opera

I. MEDITAZIONI BIBLICHE

Meditazioni sull'Antico Testamento

- 1 Meditazioni sull'Antico Testamento [1896-1898]
- 2 Meditazioni sui Salmi [1897]

Meditazioni sul Nuovo Testamento

- 3/1 Meditazioni sui Vangeli secondo Matteo e Marco [1897-1899]
- 3/2 Meditazioni sul Vangelo secondo Luca [1897-1899]
- 3/3 Meditazioni sul Vangelo secondo Giovanni [1897-1899]
- 4 Commento al Vangelo secondo Matteo [1899]
- 5/1 Meditazioni sui passi dei Vangeli relativi alle virtù.
Dio solo, fede [1897-1898]
- 5/2 Meditazioni sui passi dei Vangeli relativi alle virtù.
Speranza, carità [1897-1898]
- 6 Meditazioni su imitazione, amore al prossimo,
povertà e abiezione [1897-1900]
- 7 Meditazioni e spiegazioni sul Vangelo [1896-1915]

Considerazioni sulle feste dell'anno

- 8 Considerazioni sulle feste dell'anno [1897-1898]

II. SCRITTI SPIRITUALI

Ritiri spirituali

- 9 Ritiro a Nazareth [1897]
- 10 Ritiro a Efrem [1898]
- 11 Ritiri per le ordinazioni e nel Sahara [1900-1909]

Diari e altri scritti spirituali

- 12 Carnet di Beni Abbès [1901-1905]
- 13 Carnets di Tamanrasset [1905-1916]
- 14 Note spirituali [1888-1916]
- 15 Il Vangelo presentato ai poveri del Sahara [1903]

Regole

- 16 Regole [1896-1916]

III. CORRISPONDENZA

Ai familiari

- 17 Lettere a Marie de Foucauld e Raymond de Blic
- 18 Lettere ai nipoti
- 19 Lettere a Marie de Bondy
- 20 Lettere a Louis de Foucauld e familiari
- 21 Lettere a Magdeleine de Bondy
- 22 Lettere a Catherine de Flavigny

A figure ecclesiastiche

- 23 Corrispondenza con Henri Huvelin
- 24 Lettere ai monaci trappisti
- 25 Corrispondenza con Frédéric Bonnet e altre figure ecclesiastiche
- 26 Corrispondenza con Charles Guérin
- 27 Lettere ai Padri bianchi
- 28 Lettere a Maxime Caron
- 29 Lettere agli amici di Lione
- 30 Lettere a donne consacrate

A militari e altri amici

- 31 Lettere a Henry de Castries
- 32 Lettere a Henry Laperrine

- 33** Lettere a militari
- 34** Lettere a medici nel Sahara
- 35** Lettere a donne laiche
- 36** Lettere a Gabriel Tourdes
- 37** Lettere a Louis Massignon
- 38** Lettere a René Basset
- 39** Lettere a uomini di cultura
- 40** Lettere dei Tuareg